

Un rarissimo reperto archeologico legato all'Arte DIVINATORIA, che poteva essere usato dagli aruspici, etruschi o romani, durante il rito di fondazione di una città, è il FEGATO ETRUSCO che si trova proprio nella nostra città.

**CICERONE 3**  
Esterno

**VISITA AL FEGATO nella sala del torrione della Rocca viscontea**

Il “**FEGATO ETRUSCO**” o “iecur placentinum”, è il modellino bronzeo di un fegato ovino, ritrovato, nel 1877, da un contadino in un podere a Settima di Gossolengo, e donato, nel 1894, al Museo cittadino dal Conte Francesco Caracciolo che l'aveva acquistato.

*Ritrovamento (1877) e donazione (1894)*

Già dall'anno successivo al ritrovamento, in seguito ad alcune pubblicazioni, era cresciuto in tutta Europa l'interesse per il manufatto, collocabile tra la fine **del II e gli inizi del I secolo a. C.**, per i caratteri delle iscrizioni incise sulle sue superfici.

*Interesse Datazione*

Dal 2001, grazie all'intervento economico dell'agenzia di Piacenza dell'**INA ASSITALIA**, ha una degna collocazione in questa sala del torrione della Rocca viscontea trecentesca che si affaccia su piazza Cittadella.

*Collocazione*

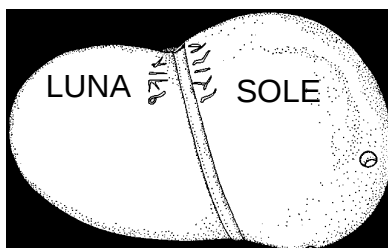
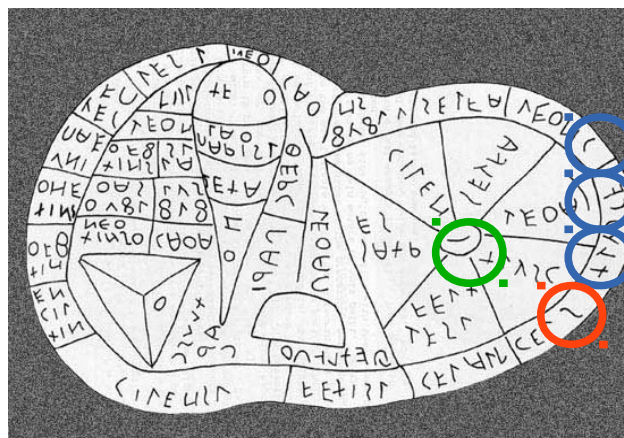
IL FEGATO ETRUSCO, che misura **12,6 cm x 7,6 cm x 6,0**, riproduce fedelmente, anche se in modo stilizzato, **la morfologia** del fegato di un ovino.

*Conformazione*

La superficie piana è quasi interamente occupata da iscrizioni in lingua etrusca, inserite in 38 caselle, di cui 16 sono disposte sul nastro perimetrale, **tutte contenenti uno o più TEONIMI, cioè nomi di dei o semidei, molti di derivazione greca**, come, ad esempio,

*Descrizione superficie piana*

- TINIA** = Zeus
- UNI** = Era
- FUFLUS** = Dioniso



Sulla faccia dorsale convessa, ai lati della nervatura che corrisponde all'arteria epatica, sono incisi il nome del **sole (usilis)**, a destra, e quello della **luna (tius)**, a sinistra.

*Descrizione superficie convessa*

I TEONIMI sono scritti tutti al genitivo, in quanto si intende “**la casa di ... esempio Zeus**”, dal momento che il **modello bronzeo piacentino riproduce la volta celeste sacra, detta templum**, considerata la residenza degli dei, che veniva

*Teonimi*

